

**Al Castello D'Albertis
Museo delle Culture del Mondo
Genova**

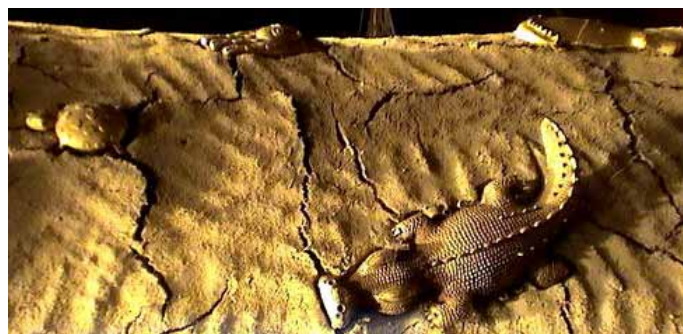
A cura di Martina Cecco

**LA LORO AFRICA
Wangari Maathai
Unione Culturale delle donne africane in Liguria**



“La loro Africa” ha avuto luogo il 2 Luglio scorso a Genova presso il Castello D'Albertis, in chiusura della mostra temporanea “Gli ori degli Akan”, un'esposizione di preziosi e di monili, allestita grazie alla collaborazione con “Solidarietà e Lavoro”, Comune di Genova e Genova Musei.

La mostra preziosa consiste nell'esposizione di 150 oggetti di valore inestimabile, in oro, prodotti dalla popolazione della Costa d'Avorio: amuleti, stemmi e simboli di prestigio, figurine di animali, gingilli di oreficeria Akan, testimoni della storia importante di una popolazione in cui il modello patriarcale e quello al femminile si fondono.



La giornata conclusiva

A cornice, nella giornata conclusiva della mostra temporanea, non poteva mancare una serata etnico culturale, curata da una delle associazioni interculturali più importanti in Italia, che si occupa delle culture straniere e delle famiglie di migranti. L'associazione è nata con il nome e con la filosofia sociale di una donna keniota: Wangari Muta Maathai, africana, donna e premio nobel, impegnata per la pace e per la lotta alla deforestazione, nonché biologa e ricercatrice, che ha unito l'impegno

politico a quello umanitario, premiata da questo importante riconoscimento solo due anni fa. Essa si occupa degli immigrati africani di tutti gli stati del continente nero di etnia varia, nonché di africani che per lo stato italiano sono riconosciuti come italiani con cittadinanza.



L'obiettivo e lo scopo dell'associazione è quello di creare una rete tra gli immigrati, che consenta di unire la cultura personale di ciascuno e delle loro terre d'origine con la nuova cultura italiana e con gli italiani in genere, superando così insieme le difficoltà di integrazione: una sorgente di scambio

fautrice di ciò che in sociologia si definisce come acquisizione di elementi culturali tra differenti popolazioni senza un obbligo vero e proprio, ma con una semplice influenza dovuta ad un naturale scambio tra parti. (In foto: la Presidente dell'Ass.ne)

Nel pomeriggio l'associazione ha curato una presentazione di interviste e testimonianze dirette, si è cioè sfogliato un grande libro, che conteneva le pagine di donne africane. Si sono così potute ascoltare le esperienze delle immigrate, insieme con la lettura di poesie e di brani di scrittrici africane e con la riflessione e la partecipazione del pubblico.



In serata invece, in collaborazione con il Museo delle Culture del Mondo, è stata organizzata una sfilata in abiti femminili tradizionali e una degustazione di sapori, accompagnata dai suoni dell'Africa.